

inedito nella Biblioteca comunale di Bergamo.

Intanto, si diceva, questa corrispondenza Nolhac-Novati rappresenta un documento di primo ordine dell'interesse francese per la cultura italiana (quello italiano per la cultura francese non è da meno, ma è più noto e storicamente già accertato). In particolare, il carteggio trova il suo motivo centrale in Petrarca della cui fortuna europea costituisce una tappa singolarmente importante fra la pubblicazione della seconda edizione del *Saggio critico* desanctisiano (1883), le celebrazioni per il sesto centenario della nascita del poeta (1904) e l'insediamento della « Commissione nazionale per l'edizione delle opere del Petrarca » (1905). Così, nelle lettere di Nolhac e di Novati rivive, giudicato, commentato, discusso tutto quel mondo di studiosi italiani, francesi, tedeschi che, in questi decenni, consacrano le loro fatiche al Petrarca, alla sua cultura, alla sua biografia e finanche alla sua iconografia.

Nel vasto scenario di questa laboriosità intellettuale, fertile di scoperte e vibrante di polemiche, si inserisce poi il quadro minore (ma quanto vivo umanamente!) della vita privata di due studiosi con le loro amicizie e le loro avversioni, i loro problemi familiari, le loro ambizioni accademiche e le loro speranze realizzate o deluse, visti insomma allo specchio delle loro luci e delle loro ombre quotidiane.

L'edizione del carteggio è stata curata da Brambilla con dottrina e con spirito d'amore. Esemplare l'ampia introduzione che illustra sinteticamente lo svolgimento storico dei fatti. Rigoroso ed abbondante l'apparato annotativo che spiega situazioni, chiarisce allusioni, commenta e completa citazioni e riferimenti bibliografici. Dei pochi errori di stampa che si sono infiltrati nei testi francesi segnalo solo due che possono generare qualche confusione. A p. 88, « je veux *menacer* votre modestie ... » va indubbiamente corretto in « je veux *ménager* votre modestie ... »; a p. 315, « 'dans cet antique port' où il [Stendhal] 'ballait si dévotement' » va con tutta probabilità letto « ... où il *bâillait* 'si dévotement' ».

(R. DE CESARE)

M. MARCUCCI-N. CREVANI, *Accademie e istituzioni culturali in Toscana*, a c. di F. ADORNO, Olschki, Firenze 1988 (Accademia Toscana di Scienze e Lettere. Studi, XCII). Un vol. di pp. 544.

L'Italia, oltre ad essere il paese delle

mille chiese e delle innumerevoli opere d'arte, è ugualmente sede di non poche istituzioni culturali di vario genere (archivi, biblioteche, centri di studio, Fondazioni ecc.), spesso poco note o addirittura sconosciute agli stessi studiosi e ricercatori. Nel 1983, sempre per i tipi di Olschki e quale sessantacinquesimo tomo degli « Studi » de « La Colombaria », è apparso l'utilissimo volume *Accademie e istituzioni culturali in Toscana*, in cui si tentava un primo inventario ristretto al capoluogo toscano. Tali indagini si sono in seguito estese all'intera regione ed hanno consentito di realizzare un più ampio catalogo che qui si presenta.

Il volume, distinto per province in ordine alfabetico, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena (all'interno della provincia si riportano dapprima i centri culturali del capoluogo, poi, sempre in ordine alfabetico, le città), comprende più di cento istituzioni, su un totale di parecchie centinaia, selezionate secondo i criteri di « antichità, cospicuità, presenza, vitalità ». Ad ognuna di esse è dedicata una scheda comprendente dei cenni storici, i fini e gli scopi voluti dallo Statuto, un resoconto sull'attività e sulle pubblicazioni ed inoltre, ciò che più conta, sulle dotazioni archivistiche, sul carattere e la consistenza della biblioteca (distinguendo ove occorre i fondi speciali, le donazioni ecc.), fornendo infine una essenziale bibliografia ed indicazioni sull'accessibilità e l'apertura al pubblico. Concludono il volume tre utilissimi indici; il primo riordina, questa volta cronologicamente, le varie istituzioni dando anche le denominazioni assunte nel tempo; fa seguito un elenco di tutte le Accademie, e istituzioni citate, ed un altrettanto indispensabile indice dei nomi. In questo modo il lavoro di Marcello Marcucci e Natalina Crevani diviene una mappa precisa per gli studiosi ed insieme fotografa con nitidezza un aspetto non trascurabile del volto storico e culturale della Toscana.

(A. BRAMBILLA)

M. LEPECKI, *Pamiętnik adiutanta marszałka Piłsudskiego* [Le memorie dell'aiutante del maresciallo Piłsudski], con Introduzione di A. GARLICKI, Ed. Państwowe Wydawnictwo Naukowe, Warszawa 1987. Un vol. di pp. 366+13 tavole f.t.

Autore di queste memorie, intese a rievocare la leggendaria figura del maresciallo Józef Piłsudski (1867-1935), è il mag-

